

# Al liceo ecco l'aula 3D Solo tablet. La lavagna? Preso con i punti Coop

**Caravaggio.** È al «Galileo Galilei» e l'hanno progettata i ragazzi della 5A: dalla raccolta fondi alla tinteggiatura. In regia anche i prof e grazie al sostegno degli sponsor

CARAVAGGIO  
PATRIK POZZI

L'anno scorso l'avevano progettata non sapendo se sarebbero riusciti a realizzarla. La prima aula 3.0 del liceo Galileo Galilei di Caravaggio è invece diventata realtà. Grazie agli alunni della 5A che, insieme a Enrica Rossini e Stefania Bresnani, professoresse di disegno e storia dell'arte e di discipline pittoriche, sono riusciti a raccogliere da sponsor privati gli 8.500 euro necessari alla concretizzazione del progetto ideato l'anno scorso quando erano in quarta. Hanno trattato con le aziende per la fornitura di mobili e attrezzature che poi hanno montato da soli, oltre che occuparsi della tinteggiatura e della decorazione. Il tutto nell'ambito del binomio scuola lavoro obbligatorio per legge: «Sono numerosi i progetti messi su carta che, però, fino ad ora non avevano mai visto la luce - spiega Rossini -, questo è il primo realizzato praticamente a costo zero per la scuola».

Progetto che non rimarrà unico: accertata la validità del «prototipo», il liceo ha già messo

in programma per il prossimo anno la realizzazione di altre due nuove aule 3.0.

Ma cosa si intende con questo termine? Lo si può facilmente intuire dai banchi trapezoidali con cui è stata arredata: possono essere uniti in modo lineare, a cerchio, a ferro di cavallo per essere di supporto a nuove metodologie di apprendimento che non prevedono più solo la lezione «frontale» durante la quale, è stato dimostrato, l'attenzione degli studenti cala dopo 15 minuti. Bensì anche il «cooperative learning» ossia il lavoro in piccoli gruppi degli alunni. Oppure dibattiti fino anche a «conference call» con scuole estere. Per partecipare alla didattica nell'aula 3.0 è, inoltre, necessario che tutti gli alunni siano dotati di tablet in modo da potersi connettere alla lavagna interattiva. C'è pure un apposito totem per la carica elettronica di più tablet, il cui acquisto è l'unica spesa che la scuola ha dovuto sostenere. A trovare gli 8.500 euro necessari alla concretizzazione del progetto ci hanno poi dovuto pensare gli alunni. E ci sono riusciti: 4.500 euro sono riusciti a

ottenerli grazie a un bando della fondazione Comunità bergamasca onlus; mille dall'azienda Sonzogni Camme di Fara. Ai rimanenti ci ha pensato l'associazione genitori del liceo ai quali, però, la 5A conta di restituire a breve la cifra spesa grazie alla prossima partecipazione a un altro bando promosso dalla Camera di commercio.

Non è stata trascurata nessuna forma di finanziamento: la lavagna installata è stata acquistata attraverso la raccolta dei punti della Coop. L'aula 3.0 del liceo Galilei sarà inaugurata il 20 gennaio ma è già in fase di utilizzo. Non dagli alunni della 5A i quali, come avviene nel mondo del lavoro, sono stati i realizzatori di un progetto che era stato commissionato loro da un'altra sezione. Il committente aveva anche chiesto che l'aula, per migliorarne il comfort, fosse colorata e decorata secondo la dottrina del «feng shui», antica arte cinese in base alla quale qualsiasi spazio abitativo viene organizzato in modo armonico. E, visto che il cliente ha sempre ragione, così è stato fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti nell'aula 3.0 del «Galileo Galilei»: i banchi sono trapezoidali



I ragazzi all'opera per tinteggiare e decorare le pareti dell'aula



La lavagna multimediale

**Al liceo ecco l'aula 3D**  
**Solo tablet. Le lavagne?**  
**Preso con i punti Coop**

**ABBONAMENTO SCADUTO?**

Se il tuo abbonamento è scaduto, puoi rinnovarlo online o al punto vendita Coop. Per informazioni vai su [www.bergamo.it](http://www.bergamo.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.